

Un foglio per animare la comunità
Un cuore solo

«Carissimi, nell'enciclica "Laudato si'" ho invitato tutti a collaborare per custodire la nostra *casa comune*. Per capire quanto urgente sia la sfida che abbiamo davanti dobbiamo puntare sulla **educazione**, che apre la mente e i cuori ad una comprensione più larga e più profonda della realtà. Serve un **patto educativo** globale che ci educi alla solidarietà universale, a un nuovo umanesimo.

Per questo ho promosso un **EVENTO MONDIALE che si terrà il 14 maggio 2020**.

In un momento di estrema frammentazione, di estrema contrapposizione, c'è bisogno di unire gli sforzi, di far nascere un'**alleanza educativa** per formare persone mature, capaci di vivere nella società e per la società. Ogni cambiamento, però, ha bisogno di un *cammino* educativo. Noi non possiamo fare un cambiamento senza educare a quel cambiamento. Un proverbio africano recita che *"per educare un bambino serve un intero villaggio"*. Ma dobbiamo costruirlo, questo villaggio. Tutti insieme, per educare i bambini, per educare il futuro.

E dobbiamo bonificare il terreno dalle discriminazioni, come ho sostenuto nel Documento che ho recentemente sottoscritto con il Grande Imam di Al-Azhar ad Abu Dhabi. Dobbiamo fare in modo che questo *villaggio* faccia crescere in tutti la consapevolezza di ciò che unisce le persone e tutte le componenti della persona; lo studio e la vita; le generazioni; i docenti e gli studenti, la famiglia e la società civile con le sue espressioni politiche, produttive, imprenditoriali e solidali.

Dobbiamo fare in modo che in questo villaggio nasca una convergenza globale per un'alleanza tra gli abitanti della Terra e la "casa comune", affinché l'educazione sia creatrice di pace, di giustizia, sia accoglienza tra tutti i popoli della famiglia umana nonché di dialogo tra le loro religioni. Un villaggio universale, ma un villaggio anche personale, di ognuno.

Dobbiamo fondare i processi educativi sulla consapevolezza che tutto nel mondo è intimamente connesso ed è necessario trovare altri modi di intendere l'economia, la politica, la crescita e il progresso. Dobbiamo avere il coraggio di *formare persone disponibili* a mettersi al servizio della comunità.

Per questo desidero incontrarvi a Roma: per promuovere insieme ed attivare questo patto educativo. Insieme a voi, faccio appello a tutte le personalità pubbliche che a livello mondiale sono già impegnate nel delicato settore dell'educazione delle nuove generazioni. Ho fiducia che non si tireranno indietro. Cerchiamo insieme di trovare soluzioni, avviare processi di trasformazione, senza paura. Invito ciascuno di voi ad essere protagonista di questa alleanza.»

(Videomessaggio di Papa Francesco)

Tutti possiamo constatare quanto sia davvero necessario il Patto educativo proposto dal Papa, non solo in vista della conservazione dell'ambiente naturale ma come riappropriazione da parte di tutti, specialmente delle famiglie, della funzione educativa verso sé stessi e verso i giovani.

Catechismo: c'è posto? C'è tempo?

Ci siamo trovati, catechisti/e e Parroco, per intraprendere un nuovo cammino di formazione e di servizio, offrendo ciascuno il proprio tempo e la propria capacità ma prima di tutto invocando l'aiuto di Dio, senza il quale non potremmo fare nulla.

Porterò nelle famiglie, attraverso la scuola la lettera di invito: in essa vengono comunicati gli orari provvisori delle varie classi, in base alla disponibilità dei catechisti e degli spazi. Posso già comunicare che le prime **classi elementari**, dalla seconda alla quarta, continueranno alla **domenica mattina**, la **prima media il venerdì alle 16.00**, la **seconda media il sabato alle 15.30** e la **terza media il mercoledì alle 15.30**. Per le altre classi (5^a el. e 1^a sup.) si aspetta un confronto con le famiglie.

Chiediamo ai genitori di non lasciare il Catechismo all'ultimo posto. Ci troviamo a Messa?

Data la ripresa dell'attività scolastica, riprenderà da domenica prossima la celebrazione della s. Messa delle ore 10.15 al Monastero, appuntamento gioioso con il Signore per tante famiglie con i loro figli; sarebbe bello che questo non venisse considerato un ulteriore impegno da aggiungere all'agenda settimanale, già abbondantemente piena di cose da fare, ma il rifornimento di forza e di bontà per trasformare tutta la settimana in un unico atto di amore. La s. Messa non è una cosa da fare ma è un "farsi fare", cioè lasciare a Dio la possibilità di aiutarci e guidarci nelle scelte quotidiane. La speranza è che ogni famiglia scopra nell'incontro con Gesù il vero relax e la vera festa della domenica.

In attesa che cominci il Catechismo, che non ha senso senza la s. Messa, perché non dare subito al proprio cuore la sveglia e ritrovare quella fede che forse con troppa leggerezza qualcuno ha fin troppo trascurato? Ci troviamo domenica 22 alla s. Messa?

Le indicazioni del Vescovo

Quando mercoledì scorso ci siamo trovati al Palazzo Papale di Viterbo, noi catechisti ed operatori parrocchiali abbiamo accolto dal Vescovo le indicazioni per l'anno pastorale che sta cominciando: mons. Lino ci ha ricordato che la Chiesa è il popolo di Dio in cammino, nella quale ognuno di noi è chiamato a sviluppare i propri doni e a metterli a servizio di tutti, grazie allo Spirito Santo. Di fronte alle sfide che la Chiesa deve affrontare oggi, il Vescovo ci ha affidato il compito di "ascoltare" la realtà delle nostre Parrocchie nel tempo attuale ("un anno di ascolto") e di compiere un cammino "sinodale" cioè di condivisione, collaborazione, accoglienza e confronto per consentire allo Spirito Santo (che agisce in tutti i credenti) di parlarci e di guidarci. Abbiamo pregato insieme, perché questa è la cosa più importante per *camminare* insieme.



Una condizione essenziale per il progresso nel discernimento è educarsi alla pazienza di Dio e ai suoi tempi, che non sono mai i nostri. Lui non fa “scendere fuoco sopra gli infedeli”, né permette agli zelanti di “raccogliere la zizzania” che cresce insieme al grano. Inoltre si richiede generosità, perché «si è più beati nel dare che nel ricevere» (At 20,35). Non si fa discernimento per scoprire cos'altro possiamo ricavare da questa vita, ma per riconoscere come possiamo compiere meglio la missione che ci è stata affidata nel Battesimo, e ciò implica essere disposti a rinunce fino a dare tutto. Infatti, la felicità è paradossale e ci regala le migliori esperienze quando accettiamo quella logica misteriosa che non è di questo mondo. Come diceva san Bonaventura riferendosi alla croce: «Questa è la nostra logica». Se uno assume questa dinamica, allora non lascia anestetizzare la propria coscienza e si apre generosamente al discernimento.

Ciò che anestetizza la coscienza, cioè la rende insensibile, è la paura, anzi le paure più profonde che sono radicate nell'umanità: di soffrire, di morire, di non essere amati, di essere soli; da queste paure fondamentali prendono vita i rimedi “pratici” della ricchezza, della fama, del potere ricercati all'eccesso, fino a diventare “peccato” nella misura che portano l'uomo a considerarsi padrone assoluto di sé stesso, degli altri e del mondo, escludendo come dannosa la prospettiva della generosità e del “dovere”.

Invece nel Vangelo troviamo che il Figlio dell'uomo, Gesù, pur essendo libero e veramente padrone di sé (è l'unico che ha “il potere di dare la vita e di riprenderla”), si sottopone al “dovere”, cioè alla bella volontà del Padre che lo ha mandato nel mondo in vista di una missione da compiere: “c'è un battesimo che devo ricevere e come sono angosciato finché non sia compiuto”. Ai discepoli di Emmaus dopo la Risurrezione Gesù, riguardo alla sua passione, domanda: “Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?”

Non si tratta di un dovere estraneo, che si subisce malvolentieri (come la morte e la sofferenza), ma di una scelta fatta in vista di una felicità superiore e migliore, come dice la lettera agli Ebrei: “Egli, in cambio della gloria che gli era posta innanzi, si sottopose alla croce”. Il discernimento ci permette di recuperare il valore della nostra vita per farne un dono libero, senza paure e costrizioni, in vista dell'unica cosa che possa dare felicità su questa terra: l'amore, il consegnarsi liberamente per custodire nel cuore il tesoro che Dio vi ha nascosto e spenderlo per la gioia.

www.parrochiavitorchiano.it

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Ventiquattresima settimana del Tempo Ordinario e Quarta del Salterio

<p>Domenica 15 settembre 24^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p><i>Ci sarà gioia in cielo per un solo peccatore che si converte.</i></p>	<p>11.30 (s. Amanzio) BOCCIOLONI DOMENICA (MEMMA)(anniv.) Battesimo di Lorenzo</p> <p>18.00 (Monast.) BRUNO E TITINA</p>
<p>Lunedì 16 settembre Ss. Cornelio e Cipriano</p> <p><i>Neanche in Israele ho trovato una fede così grande.</i></p>	<p>18.00 BELLACANZONE GIUSEPPA (anniv.)</p>
<p>Martedì 17 settembre</p> <p><i>Ragazzo, dico a te, àlzati!</i></p>	<p>18.00 IOLE E IOLANDA</p>
<p>Mercoledì 18 settembre</p> <p><i>Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non avete pianto.</i></p>	<p>18.00</p>
<p>Giovedì 19 settembre</p> <p><i>Sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato.</i></p>	<p>18.00 DEF. FAM. CERASA Adorazione Eucaristica</p>
<p>Venerdì 20 settembre Ss. Andrea Kim e comp.</p> <p><i>C'erano con lui i Dodici e alcune donne che li servivano con i loro beni.</i></p>	<p>18.00</p>
<p>Sabato 21 settembre S. Matteo</p> <p><i>Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori.</i></p>	<p>18.00 (s. Maria)</p>
<p>Domenica 22 settembre 25^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p><i>Non potete servire Dio e la ricchezza.</i></p>	<p>11.30 (s. Amanzio) SARGENI GIUSEPPA (trigesimo)</p> <p>18.00 (Monast.) PER LA PARR.</p>